



progetto pedagogico
sezione primavera

INDICE

Premessa	pag. 3
Riferimenti normativi	pag. 3
Progetto pedagogico e Progetto educativo	pag. 4
Riferimenti pedagogici	pag. 4
L'idea di bambino e le finalità pedagogiche	pag. 5
Il contesto familiare e sociale di riferimento: bisogni e risorse	pag. 7
La sezione primavera come contesto educativo	pag. 7
Le proposte educative	pag. 8
Il ruolo dell'educatrice e il lavoro di equipe	pag. 10
La funzione di coordinamento pedagogico	pag. 10
La valutazione della qualità educativa	pag. 11
Continuità educativa e partecipazione delle famiglie alla vita della sezione primavera	pag. 11
Il rapporto con il territorio	pag.12

PREMESSA

L'Associazione **CoMete** è costituita da quattro realtà scolastiche di ispirazione cattolica, pensate per accogliere ed educare bambini della prima infanzia in età 2/6 anni nel territorio di Forlì-Cesena.

Le strutture sono scuole dell'infanzia che al loro interno hanno predisposto una Sezione Primavera, (legge regionale n. 1/200) allestendo ambienti e ideando progetti pedagogici rispondenti alle esigenze evolutive dei bambini in età 24/36 mesi.

Le scuole CoMete che dispongono della sezione primavera sono:

- "Maria Ausiliatrice" (parrocchia della Pianta) - Forlì
- "San Giovanni Bosco" (parrocchia dei Cappuccinini) - Forlì
- "Maria Bambina" (parrocchia di Villanova) - Forlì
- "Maria Immacolata" (parrocchia Case Finali) - Cesena

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla normativa si fa riferimento:

- Legge regionale del 10 gennaio 2000 n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia e le successive modifiche apportate dalla Legge 14 aprile 2004 numero 8 e alla direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia numero 646 del 20 gennaio 2005.
- Legge 62 del 10 marzo 2000 (art. 1 comma 3): "Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi compresi gli alunni con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso"
- D. Lgs. 81/08 "Testo unico per la sicurezza sui luoghi di lavoro"
- D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Reg. CE 852/2014 "Igiene dei prodotti alimentari"

PROGETTO PEDAGOGICO E PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Pedagogico delle sezioni Primavera dell'Associazione Co.Mete vuole esprimere i fondamenti pedagogici e valoriali che caratterizzano le proposte educative dei nostri servizi.

Tali riferimenti, che rappresentano un quadro di riferimento fondamentale, vengono poi tradotti in concreto dalle équipes educative, in programmazioni ed attività didattiche, definendo in tal modo il Progetto educativo annuale.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

Le esperienze educative che vengono proposte nelle nostre scuole sono orientate dai seguenti riferimenti pedagogici:

Vangelo: educare alla coscienza di sé e soprattutto di sé come cristiano, ovvero valorizzazione dell'umanità integrale di ogni bambino al fine di favorire la realizzazione del suo io in quanto unico e irripetibile, in un contesto di convivenza democratica, di tolleranza e di pace.

Don Milani: accogliere la diversità anche la più difficile.

Don Bosco: didattica operativa, cioè imparare facendo.

Reuven Feuerstein: l'educatore come mediatore tra il mondo e i bambini, per dare un senso alle parole e alle emozioni e per svelare la carica di emozioni che si nasconde dietro i nostri gesti.

Howard Gardner: in ognuno di noi esistono più intelligenze attraverso le quali compiamo le nostre esperienze conoscitive, ma non tutte sono sviluppate nella stessa maniera. Pertanto è bene prendere coscienza della coesistenza di canali preferenziali attraverso cui un bambino apprende e proporre attività che vadano a potenziarli, in modo tale, che, in base al contesto in cui si trova, possa e sappia fare appello alle risorse intellettive.

John Bowlby: la figura di attaccamento (la madre) rappresenta per il bambino la "base sicura" per le sue esplorazioni del mondo che lo circonda; in questo modo il piccolo può esplorare tranquillamente perchè è certo e sicuro di poter tornare alla "base" se si presenta la necessità.

Thomas Gordon: relazioni efficaci attraverso l'ascolto attivo.

Bernard Aucouturier: la pratica psicomotoria come esperienza educativa e preventiva del disagio infantile.

Giuseppe Nicolodi: il disagio educativo del bambino al nido alla scuola dell'infanzia visto attraverso la lente di ingrandimento dei "Contenitori Educativi" (contenitore istituzionale, contenitore didattico, contenitore libero).

L'IDEA DI BAMBINO E LE FINALITA' PEDAGOGICHE

Le sezioni primavera dell'Associazione CoMete sono contesti educativi e sociali, aperti a bambini/e in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, garantendo così "il diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa" (L.R. 8/2004)

Sono luoghi pensati e predisposti per favorire relazioni significative, che possono contribuire allo sviluppo integrale del bambino.

I diritti fondamentali dei/delle bambini/e

1. Diritto all'educazione

- Le nostre sezioni primavera sono state organizzate sul piano pedagogico-educativo avendo come riferimento un diritto inviolabile per lo sviluppo integrale della persona: il diritto all'educazione.
- La vita della sezione primavera è progettata a partire dalle esigenze di crescita e di sviluppo al fine del raggiungimento di specifiche competenze evolutive.
- Le educatrici si impegnano a garantire un'efficace mediazione degli apprendimenti tenendo conto dell'età dei bambini e valorizzando la dimensione ludica.
- Per promuovere il proseguimento del diritto all'educazione si favoriscono forme di continuità fra sezioni primavera e scuola dell'infanzia interna o esterna al nostro servizio.

2. Diritto al riconoscimento dell'identità personale, all'uguaglianza di opportunità e alla valorizzazione delle differenze

- Per favorire lo sviluppo dell'identità individuale di ogni bambino le educatrici si impegnano a ideare ed elaborare percorsi personalizzati sulla base di attente osservazioni in grado di rilevare le esigenze di ogni singolo bambino.
- Nella realizzazione delle proposte educativo-didattiche le educatrici cercano di valorizzare l'unicità che ognuno porta all'interno del contesto educativo.

- All'interno dei nostri servizi viene promossa l'integrazione dei bambini con deficit o in situazioni di disagio/svantaggio socio-culturale promuovendo una rete di collaborazione tra scuola-famiglia e AUSL.

3. Diritto all'autonomia

- Le attività educative e didattiche sono organizzate avendo come obiettivo lo sviluppo graduale delle autonomie dei singoli bambini.

4. Diritto ad un ambiente piacevole e stimolante e a un clima generale di benessere

- Nell'organizzazione del contesto educativo le équipes cercano di curare elementi relazionali, estetici ed organizzativi al fine di creare un clima stimolante e accogliente per il bambino e la sua famiglia.

Identità, autonomia e sviluppo delle competenze

Le nostre scuole:

- mirano a favorire nei bambini la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze in un ambiente permeato di valori umani ed evangelici.
- Riconosce alla famiglia la funzione educativa primaria e con essa collabora attivamente al perseguimento di obiettivi comuni, non opera nessuna discriminazione, ritenendo la "diversità" una ricchezza.
- Le educatrici si impegnano a promuovere una relazione caratterizzata da atteggiamenti di osservazione e di ascolto per poter meglio cogliere e valorizzare le esigenze e le diversità di ogni singolo bambino.
- Favoriscono l'inserimento dei bambini e delle bambine come progressiva scoperta di una realtà nuova, attraverso l'amore, il contributo e la partecipazione della famiglia, coinvolta in percorsi di aiuto e sostegno.
- Presentano con libertà e responsabilità il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali e delle responsabilità educative della famiglia.
- Promuovono le condizioni necessarie affinché le relazioni socio-affettive con coetanei ed adulti siano vissute in un clima di serenità e di reciproca collaborazione.
- Creano ambiti privilegiati di socializzazione, di sperimentazione, di scoperta e di apprendimento, sia in modo autonomo che collettivo, dando ai bambini la possibilità di "perdere tempo" per poi avere il gusto di giocare, di sporcarsi, e di ritrovare momenti di vita quotidiana che ricordano gesti e cure familiari.
- Favoriscono la relazione con le educatrici, volta ad assicurare un contesto di benessere e di accoglienza affettiva, di attribuzione di senso e di significato allo svolgersi consapevole delle attività.

IL CONTESTO FAMILIARE E SOCIALE DI RIFERIMENTO: BISOGNI E RISORSE

Le educatrici nell'elaborazione del Progetto Educativo annuale tengono presenti il contesto familiare e sociale in cui si trovano a prestare servizio.

Ciò risulta possibile, in seguito a colloqui ed incontri con i genitori, in cui possono emergere i bisogni e le risorse delle famiglie, da condividere ed arricchire con quelle del territorio, al fine di perseguire insieme l'obiettivo di un'alleanza educativa finalizzata allo sviluppo integrale del bambino.

LA SEZIONE PRIMAVERA COME CONTESTO EDUCATIVO

La relazione educativa

- Nei nostri servizi vengono date particolari attenzioni alle modalità relazionali tra: **adulti e adulti** per favorire un contesto di fiducia reciproca e di collaborazione nel rispetto dei ruoli professionali e genitoriali;
- tra **adulti e bambini** per sperimentare un clima di benessere e processi di mediazione culturale importanti per imparare a relazionarsi, per costruire competenze cognitive, per favorire la costruzione di sicurezza, fiducia e autostima;
- tra **bambini e bambini** per raggiungere e condividere le prime conquiste relazionali, cognitive ed emotive.

L'organizzazione dell'ambiente

Il nostro ambiente è intenzionalmente organizzato per facilitare le relazioni e i processi di apprendimento. Gli spazi sono organizzati in modo tale da favorire le esigenze di scoperta, di sicurezza e di autonomia proprie della fascia di età 24/36 mesi.

Per verificare la qualità delle scelte organizzative le educatrici si incontrano periodicamente per valutare la funzionalità sul piano educativo degli stimoli proposti negli spazi della scuola, e sono sempre disposte ad apportare cambiamenti che si rivelino più rispondenti ai bisogni evolutivi dei bambini.

Il progetto di ambientamento

L'inserimento del bambino nella sezione primavera rappresenta uno dei momenti più delicati e significativi della sua crescita: è il primo distacco ufficiale dalla famiglia, un passaggio di grande impatto emotivo per tutte le persone coinvolte (genitori, bambini ed educatori). E' necessario, quindi, pensare a operazioni capaci di facilitare il processo di separazione tra genitore e bambino, costruendo un percorso di relazioni e di attenzioni per la reciproca rassicurazione.

L'équipe docente elabora uno specifico progetto di ambientamento che è presentato ai genitori dei bambini nuovi iscritti.

L'esperienza del progetto di ambientamento si caratterizza nei seguenti passaggi fondamentali:

- la costruzione del percorso di distacco dal genitore attraverso colloqui individuali e riunioni di sezione che favoriscano lo scambio di informazioni sulla storia del bambino e sull'organizzazione della vita scolastica;
- attenzione ai vissuti personali del bambino;
- l'inserimento graduale del bambino nel gruppo della sezione;
- la stabilizzazione delle sue abitudini all'interno della scuola;
- l'acquisizione della doppia appartenenza (alla famiglia e alla sezione) come nuova esperienza di vita;
- l'acquisizione di una progressiva conquista dell'autonomia.

LE PROPOSTE EDUCATIVE

Premessa

Tutti i momenti di vita all'interno della Sezione Primavera hanno finalità e connotazioni educative, si pone attenzione all'organizzazione, intenzionale e finalizzata ai processi di crescita, del contesto educativo, per quanto riguarda le routine, ai momenti di gioco libero e alle attività didattiche predisposte nel progetto educativo.

La dimensione della cura

Non si tratta semplicemente di accudire un bambino per le sue necessità primarie, ma di investire nella relazione con l'adulto in modo che il bambino possa fare un'esperienza di un affetto sicuro dal quale può sentirsi sostenuto per giungere alle sue conquiste emotive, cognitive e relazionali.

Per garantire questo a un bambino piccolo è necessario offrire un interesse particolare che può esprimersi solo attraverso un'interazione stretta e continuativa.

Continuità di riferimenti

- I nostri servizi garantiscono stabilità, continuità di cure e di attenzioni; per fare ciò è nostra convinzione considerare ogni bambino con la propria particolare storia e il proprio modo di relazionarsi. Attraverso la relazione con le educatrici di riferimento, il bambino può fare esperienza di un affetto sicuro dal quale può sentirsi sostenuto per giungere ad una vera capacità di autostima e di socializzazione. L'educatrice a differenza del ruolo materno che rafforza il bisogno di appartenenza di ciascun bambino, si propone come strumento di mediazione e si pone come base sicura per sperimentare e conoscere cose nuove all'interno di un specifico contenitore didattico.
-

- La giornata è scandita da momenti educativi che si ripetono quotidianamente concepiti in un'ottica di cambiamenti evolutivi che rassicurano e accompagnano il bambino nel suo percorso di crescita. In particolare, parlando di routine, ci riferiamo ai momenti dell'accoglienza, della cura, dell'igiene personale, della merenda, del pranzo, del sonno e del congedo che garantiscono un sistema di riferimenti chiari e una regolarità di ritmi e di esperienze.
- Gli spazi pensati e predisposti per il gruppo sezione vengono flessibilmente organizzati in modo da rispondere ai criteri di stabilità psico-affettiva dei bambini, permettendo loro di toccare e ripercorrere le tracce educative vissute nella quotidianità della sezione primavera.
- Particolare attenzione viene dedicata alla modalità di presentazione del materiale di documentazione (visibilità, altezza, dimensioni, chiarezza ecc..) in modo da favorire nel bambino la costruzione del significato emotivo affettivo e cognitivo delle esperienze vissute. Inoltre, offre la possibilità alla famiglia di seguire i percorsi conoscitivi che integrano e arricchiscono la crescita globale del bambino.

I percorsi educativi e le dimensioni dell'esperienza

- I riferimenti teorici del Progetto Pedagogico si declinano in Progetto Educativo ed in prassi quotidiana attraverso momenti di progettazione della sezione primavera, ovvero all'interno di un lavoro di équipe tale da favorire la flessibilità e la collaborazione.
- L'organizzazione del contesto è strutturato in maniera tale da favorire il vissuto dell'esperienze privilegiando la dimensione corporea e ludica del bambino. Questo avviene attraverso la predisposizione di centri d'interesse che permettono al bambino l'esplorazione consapevole e protetta, attraverso i cinque sensi.
- I segni peculiari che caratterizzano le nostre sezioni primavera si fondano sull'unicità dell'esperienza che viene offerta ai bambini/e con:
 - l'arricchimento della sfera affettiva, attraverso il rapporto privilegiato con figure adulte complementari a quelle parentali;
 - l'arricchimento del mondo sociale, in particolare rispetto alla relazione con i pari;
 - la valorizzazione del carattere sistemico del processo formativo, dove la ricerca e la costruzione dell'identità si sviluppano attraverso una pluralità di esperienze, organicamente intrecciate fra dimensione cognitiva, per quanto riguarda l'apprendimento e l'elaborazione di competenze, e mondo affettivo e relazionale;
 - i diversi codici culturali si concretizzano e si acquisiscono all'interno dei nostri contesti educativi, pensati come sistemi complessi di mediazioni tra il bambino e la realtà, pronti a sostenere e a orientare lo sviluppo globale del bambino, valorizzando le sue potenzialità di crescita.
-

- Tutto il personale educativo è impegnato ad osservare e ad accogliere la singolarità che porta ogni bambino e, attraverso questa conoscenza e poi del gruppo sezione, si procede verso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Si predispongono quindi opportunità educative che permettano ai bambini di esprimere la propria originalità, nel rispetto delle differenze e dei diversi tempi di crescita e di apprendimento di ognuno. Inoltre si tiene ben presente la possibilità di differenziare i percorsi, al fine di consentire a tutti i bambini di raggiungere i fondamentali obiettivi di apprendimento.

IL RUOLO DELL'EDUCATRICE E IL LAVORO DI ÉQUIPE

Programmazione/verifica delle attività e dei percorsi educativi

Tutte le persone che operano dentro i nostri servizi ricoprono una funzione educativa. In particolar modo, le educatrici hanno il compito di coordinare la "regia" delle attività e di curare la mediazione degli apprendimenti, tenendo conto dell'età e delle esigenze dei bambini.

"Il cosa e come fare" si definisce in équipe attraverso lo strumento della progettazione; in tali momenti, dal confronto tra educatrici, si procede con l'elaborazione del Progetto Educativo della sezione primavera e la progettazione delle attività.

Promozione della qualificazione professionale

Le educatrici realizzano e verificano la programmazione in équipe.

La progettazione non viene intesa come strumento rigido, con obiettivi e percorsi predeterminati, ma come mezzo di costruzione del progetto educativo sempre in evoluzione.

Molto importante risulta per l'équipe educativa il momento della verifica, da intendersi come occasione per ripensare il percorso realizzato, e come opportunità per apportare modifiche e integrazioni.

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Nelle scuole dell'Associazione CoMete è presente un coordinamento pedagogico, istituzionalmente riconosciuto, che ha funzione di:

- garantire la coerenza tra i percorsi educativo-didattici progettati e l'identità e l'offerta formativa delle scuole dell'Associazione;
- promuovere la ricerca e la sperimentazione;
- garantire la formazione permanente e l'aggiornamento del personale docente e non, in un'ottica di coerenza, di progettualità e di innovazione;

- promuovere e garantire percorsi educativi didattici e la loro significativa documentazione, per le educatrici, per i bambini e per le famiglie;
- proporsi come risorsa e sostegno al lavoro dell'équipe educativa;
- osservare le dinamiche di gruppo che si instaurano nelle sezioni con particolare attenzione ai bambini che sembrano manifestare particolari disagi, per progettare con l'équipe eventuali interventi educativi che svolgano un ruolo di aiuto;
- coordinare e curare il rapporto di rete (condivisione, confronto, co-progettualità...) tra le quattro scuole dell'Associazione CoMete;
- raccordo con i servizi educativi, sociali e sanitari della comunità locale;
- possibile raccordo-confronto con altre realtà scolastiche comunali e private della provincia, della regione ed europee;
- sostegno educativo-pedagogico alle famiglie, anche su richiesta.

LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' EDUCATIVA

L'équipe educativa si riunisce almeno ogni quindici giorni per valutare sia la validità del percorso educativo-didattico-relazionale in itinere, sia i bisogni che possono richiedere personalizzazioni del percorso, per confermarlo o ricalibrarlo.

Si avvale inoltre dei momenti di confronto con il coordinatore pedagogico, la coordinatrice interna della scuola e con le educatrici delle scuole della rete, con gli esperti chiamati a svolgere annualmente i percorsi di formazione.

Per una valutazione e autovalutazione professionalmente valida, gli operatori pedagogici si avvalgono di: osservazioni sistematiche, griglie, riprese video-audio, momenti di supervisione con esperti, incontri di rete tra educatrici con coordinatrice pedagogica.

CONTINUITA' EDUCATIVA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA VITA DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Le scuole dell'Associazione CoMete hanno una particolare attenzione rispetto al ruolo svolto dalla famiglia; cercano di progettare la propria attività in continuità e coerenza con essa, cercando un confronto continuo, per **co-costruire un cammino educativo** comune ed attento ai rispettivi ruoli, al fine di perseguire obiettivi che portino al **reale bene del bambino**.

Per favorire ciò sono previsti momenti di:

- Colloqui personali coi genitori
- Riunioni di sezione
- Serate formative-informative su questioni educative

Sono promossi momenti di continuità educativa con la scuola dell'infanzia appartenente al plesso e il passaggio delle informazioni tra le insegnanti delle scuole di ordine superiore del territorio.

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Le sezioni primavera dell'Associazione CoMete sono attente alle offerte del territorio; ne valutano la possibile coerenza col proprio progetto educativo in corso, e le considerano come possibili risorse da inserire nell'offerta formativa.

A loro volta si presentano come ricchezza per il territorio, testimoniando la loro valenza educativa, sensibilizzando e supportando costantemente i genitori nel ruolo educativo.